



Seguici anche su internet!
www.ilgalletto.news

Periodico a diffusione gratuita
Anno XIII n.38

Venerdì 2 Giugno 2023 ore 20.30

TIRATURA 10.000 copie



vs



Il Galletto



LOGISTIC Center Lift



LOGISTIC Center Lift



LOGISTIC Center Lift



LOGISTIC Center Lift



RIBALTIAMOLA

© Ph Scagliola

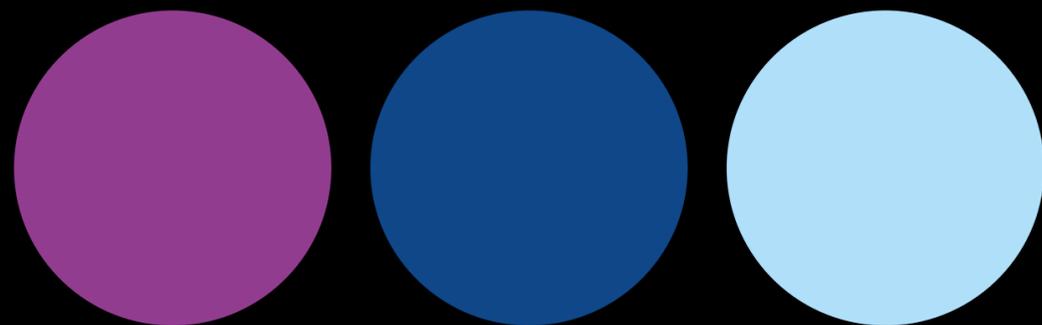


MSC

CROCIERE



PEOPLE
AROUND
TECHNOLOGY



cec.com



Bari • Bassano Del Grappa • Belluno • Bergamo • Biella • Bolzano • Brescia • Brindisi • Brunico
Busto Arsizio • Cagliari • Casamassima • Cortina D'Ampezzo • Como • Erbusco • Foggia
Frosinone • Genova • La Spezia • Lavagna • Lecce • Matera • Molfetta • Montebelluna • Nuoro
Olbia • Oristano • Pescara • Pordenone • Reggio Emilia • Rieti • Roma • Rovigo • Salerno
Sassari • Taranto • Trento • Treviso • Trieste • Udine • Venezia Mestre • Verona • Vicenza



L'editoriale

Un bel reset passiamo dalle parole ai fatti

Sfoglialo
Il Galletto
online!



di Gaetano CAMPIONE

È la prima Grande Attesa. Sperando che ci sia anche la seconda, quella più bella. Questa semifinale di ritorno è un passaggio obbligato che riporterà il Bari ancora una volta sotto i riflettori del calcio che conta. La squadra va resetata, rimessa in ordine, trasformata in una macchina da guerra efficace, perché alle parole devono seguire i fatti. Non servono le mezze misure: o dentro, o fuori. Mignani ha dichiarato: "Venerdì si gioca tutto". Agisca di conseguenza. In campo il Bari non deve apparire sconnesso dall'obiettivo prefissato. Il popolo biancoros-

so - come sempre ha risposto alla grande in termini di presenza - pretende una proposta di gioco adeguata all'importanza della posta in palio. Basta ricordarsi "da dove veniamo". Il credito emotivo e passionale dei tifosi impone di concentrarsi su "dove andremo". L'entusiasmo incontenibile e contagioso del San Nicola farà il resto e rappresenta un collante formidabile tra chi è seduto sugli spalti e chi calpesta il manto erboso.

Insomma, niente mezze misure. In questa stagione abbiamo vissuto tanti momenti indimenticabili. Per alcuni versi irripetibili. Ma ci sono stati anche quelli assurdi dove, ogni qualvolta si è presentata la possibilità di volare più in alto (leggi aggancio al secondo posto), i conti non sono tornati. Non abbiamo bisogno di rimpianti o di terribili delusioni. Le rimonte sono possibili. Possono essere addirittura ubriacanti.

Certo, non è dalla singola partita che si giudica una stagione. Però quando stai per toccare il cielo con un dito, non c'è spazio per le distrazioni.

© Riproduzione Riservata

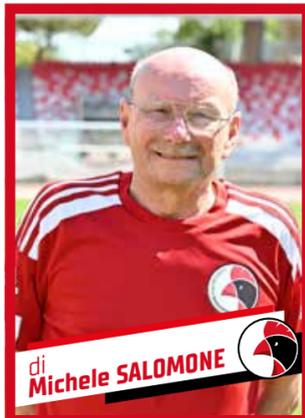


© Ph Scagliola



Salomonicamente vostro

L'ora del riscatto



di Michele SALOMONE

Qualcuno sostiene che tutto sommato sia meglio così: la sconfitta di Bolzano costringe il Bari a giocare per vincere, da subito. Fosse finita in parità l'andata psicologicamente Mignani e anche i calciatori avrebbero potuto essere tentati di "amministrare", di "gestire" con tutti i rischi connessi ad un gol preso negli ultimi minuti e non più recuperabile. Questo ragionamento, ammettiamolo, ha una sua logica. Anche perché il Bari, senza tema di smentite, ha un organico di gran lunga superiore rispetto a quello del Sudtirolo e quindi se impostata bene, la partita può essere vinta.

L'altra condizione è che Mignani scelga gli uomini più in forma, ruolo per ruolo perché a Bolzano non tutti sono stati all'altezza delle migliori prestazioni. E comunque a spingere la squadra verso la finale ci penseranno i circa 50mila del San Nicola. Per cortesia togliamoci dalla testa la stupida teoria che lo stadio pieno possa condizionare in negativo i calciatori biancorossi tanto da non farli vincere. Guardando i precedenti i numeri dicono questo, indubbiamente, ma le cause sono altre. Non possiamo pensare che i biancorossi non vincono perché c'è la spinta di un numero impressionante di sostenitori. Gli avversari

potrebbero tremare, loro sì. Ci rifiutiamo di credere che calciatori con il pedigree e l'esperienza di Di Cesare, Vicari, Antenucci, Mazzotta, Botta e compagnia bella possano provare emozioni strane. E comunque i grandi numeri prima o poi vengono smentiti. La città, non solo la tifoseria, è pronta al sostegno in tutti i sensi che la circostanza merita perché giocare un playoff da terzi in classifica è un'occasione da non perdere. Bari aspetta la serie A da 12 anni, 12 anni di inferno con fallimenti, scandali, serie D e spareggi persi. È l'ora del riscatto!

© Riproduzione Riservata



Focus



© Ph Scagliola

Dorval e quelli della C Il tesoro biancorosso



di Vito CONTENTO

Morachioli chi? Sì quello venuto dalla C, il "giocatore bellino" come lo definì il ds Ciro Polito nel giorno del suo arrivo a Bari, nell'ultimo giorno di mercato. Provenienza Renate, girone A della serie C. Categoria da dove il direttore sportivo biancorosso ha pescato con successo in entrambe le sessioni. Morachioli ne è solo l'ultima perla preziosa. Non lo conosceva nessuno, ora è osservato da club di A. "Creare dei giocatori è la soddisfazione più bella di questa professione", dice Polito. Un contributo importante fornito dal 23enne attaccante esterno, con

un gol e tre assist in 9 partite. Lo stesso che sta offrendo Leonardo Benedetti, "gemello" di Morachioli. Anche lui del 2000 e di La Spezia, i due sono amici da quando erano bambini e tiravano i primi calci a un pallone. Arrivato dall'Imolese ma di proprietà Sampdoria, è a Bari dall'inizio della stagione, iniziata un po' in sordina, ma ora punto fermo nelle scelte di Mignani (per lui 31 presenze, 23 da titolare e 3 reti). Chi sin dall'inizio ha convinto è Elia Caprile. Il portiere veronese, 22 anni, scuola Chievo, arrivato dalla Pro Sesto dopo l'esperienza al Leeds, ha scalzato dai pali Frattali, imponendosi all'attenzione gene-

rale a suon di grandi prestazioni ed è già nella Nazionale Under 21: ha saltato solo l'ultima di regular season, a Marassi con il Genoa. Per il resto sempre titolare. Il cerchio si chiude con Mehdi Dorval, il 22enne laterale franco-algerino che addirittura in C non ha mai giocato. Ma la guadagnò sul campo con l'Audace Cerignola, vincendo il girone H di serie D nella scorsa stagione. Anche nei suoi confronti non è mancata la fiducia di Mignani che lo ha schierato 17 volte, 12 nell'undici iniziale. Non male per chi un anno fa era nei dilettanti.

© Riproduzione Riservata



Il personaggio

Vicari lo stopper in cerca del gol



di Vito PRIGIGALLO

Manca il gol a Francesco Vicari. Sì, è vero: di mestiere fa lo stopper. Ma almeno una volta all'anno la rete l'ha gonfiata. Se non proprio in campionato, almeno in Coppa Italia (il primo anno con la Spal, in A). "Ci penso, perché no? Anche se ovviamente non me ne faccio un problema". E, per esempio, non sta funzionando un fondamentale determinante nel calcio: la palla inattiva. "In effetti, dobbiamo migliorare un po' tutti sotto questo aspetto: cross, piazzamento, conclusione". Ventotto anni, romano, un passato (remoto) nelle giovanili del Taranto, Vicari non ha segnato neppure a

Bolzano, ma ha portato a termine la sua missione: al "Druso" una punta aitante e dalla pelle nera, il veronese Raphael Chidi Odogwu, di palle lunedì sera ne ha viste davvero poche, chiuso nella morsa di Vicari e Di Cesare (anche se poi, quel gol di testa di Rover nel recupero non farà dormire né lui, né soprattutto Mazzotta). A proposito: Valerio ha festeggiato le 40 primavere. "Con lui ho un rapporto bellissimo. Anche fuori del campo. E questo mi piace davvero. Così come mi è subito piaciuta Bari che anche la mia famiglia ama moltissimo". Qualunque squadra sarebbe stata avversario insidioso, ha detto Vi-

cari alla vigilia: e la realtà ha pagato. L'ex spallino conosce bene queste emozioni: ha al suo attivo un playoff e un playoff, sia pure visto dalla panchina. Quello spareggio, nel 2016, era proprio a Bari e col Bari, che recuperò dallo 0-3 al 3-3 per poi perdere ai supplementari. Il presente è il Südtirol. "Non pensiamo ai vantaggi che abbiamo: guai a farci condizionare da questo pensiero. Comunque, se siamo arrivati terzi è perché abbiamo espressi valori come forza, equilibrio. Ma c'è anche che il passato non conta nulla".

© Riproduzione Riservata



Sim.car



Tel. 080.5325033 - www.simcar.it
V.le Maestri del Lavoro, 25 - Zona Art. - Modugno (Ba)





L'analisi

Morachioli e Folorunsho, tocca a voi



Sfoglialo online!



di Alessio BONANTE

Analizziamo la partita di andata: i tirolesi guidati da Bisoli si sono schierati con un 3-5-2 (al contrario del più abituale 4-4-2) bloccato, con poca fluidità posizionale e con il chiaro intento di togliere profondità e linee di passaggio centrali al Bari, lasciandoci il palleggio ed attuando un blocco basso ed un pressing difensivo nella propria metà campo.

Il Bari si è schierato con un 4-3-1-2 nel quale Esposito ha agito da trequartista, abbassandosi spesso (probabilmente troppo) ad aiutare Maiello in costruzione, che si defilava in zona laterale per trovare luce e togliersi dalla pressione di Mazzocchi: il piano gara del Bari è stato quello di consolidare il possesso del pallone (56%), non forzando imbucate centrali e tenendo il ritmo molto basso (probabilmente troppo), aspettando un varco laterale (so-

prattutto a destra con Dorval) e facendo attenzione alle prevenzioni difensive per non subire ripartenze. In fase di non possesso i biancorossi hanno disputato una buona gara, con le giuste scalate sull'esterno con le punte e con le mezzali e con una grande prestazione di Di Cesare.

Il Bari nella regular season ha segnato 58 reti, secondo miglior attacco della B, facendo registrare spesso grandi prestazioni in fase offensiva, sicuramente più numerose di quelle in fase difensiva: il Bari quando sceglie di rinunciare a giocare o quantomeno ad aggredire gli spazi, focalizzandosi sul mantenere o conservare il risultato, diventa una squadra nor-

male. Il Sudtirolo è sicuramente un avversario tremendo dal punto di vista tattico ma l'atteggiamento dei biancorossi in fase di possesso è stato troppo rinunciatario, andando a svilire le migliori caratteristiche: non è un caso che l'azione del gol di Rover nasca da un errore in appoggio di Molina su Mazzotta dopo un lungo e sterile possesso orizzontale.

Ha pagato invece il "coraggio" di Bisoli. Dopo aver impostato una partita ancor più rinunciataria di quella dei biancorossi ha inserito 3 giocatori offensivi (dapprima Rover, poi Casiraghi, finendo con Larrivey) passando prima ad un 3-4-1-2 per poi finire con un 4-4-2 con due esterni offensivi,

non a caso entrambi protagonisti nell'azione del gol, a testimonianza di come il calcio stia andando nella direzione della proattività. Ecco perché è auspicabile, come già preannunciato dal mister, un cambio di atteggiamento nella partita di ritorno, magari con l'inserimento sia di Morachioli dal 1' minuto, l'uomo in rosa che può andare a spezzare i raddoppi e la densità difensiva dei tirolesi con la sua capacità di saltare l'uomo, e sia di Folorunsho: pur non essendo al top può essere decisivo con una soluzione da fuori e nell'occupazione dell'area avversaria.

© Riproduzione Riservata



© Ph. DiFasano/N. Ratanzi



A DISPOSIZIONE
 22 SARRI, 21 ZUZEK, 5 MATINO, 27 MAZZOTTA, 79 MOLINA, 8 BENALI, 63 BELLOMO, 99 MALLAMO, 80 BENEDETTI, 10 BOTTA, 7 ANTENUCCI, 26 SCHEIDLER

A DISPOSIZIONE
 25 MINELLI, 3 CELLI, 7 SIEGA, 20 MAWULI, 14 CISSE, 10 CARRETTA, 23 POMPETTI, 9 MAZZOCCHI, 17 CASIRAGHI, 32 LARRIVEY

Viaggio tra le coreografie



Storico Bari-Milan disputato 42 anni fa nel campionato serie B 1980-81. Il Bari è quello di Renna e poi di Catuzzi e degli indimenticati Iorio, Serena, Frappampina, De Trizio, Tavarilli, De Rosa, Gaudino, Ronzani. Nel Milan giocano Baresi, Novellino, Maldera, Buriani, Piotti, Collovati e vinceranno il campionato di B, mentre il Bari finirà ottavo. Partita di fascino con 41mila spettatori paganti e record d'incasso.

Mitica la Curva Nord che espone ancora il vecchio e indimenticato striscione Ultras con Teschio ed ossa poi diventato Teschio alato. I fumogeni bianchi e viola, lo storico striscione Ultras Girl con al centro la bandiera Uk, completano il quadro.

Lo scatto rappresenta una pagina di storia del tifo biancorosso.

ha collaborato Moris Marzano



OFFICIAL PARTNER '22-'23





Siamo tutti allenatori

© Ph. Di Fasano/N. Retiani

Meno presunzione e meno paura



di **Claudia CARBONARA**

La cassetta di mele che capitano Tait ha donato a Di Cesare era già un preludio. A Bolzano di mele se ne intendono e il Bari ha voluto strappar loro il mestiere. La melina al massimo si può fare quando, a pochi minuti da una qualificazione al turno successivo, sei in vantaggio per 3-0 e il pubblico ti segue col più classico degli olè, ma non quando sei in gara uno e il secondo tempo è appena cominciato. Nel match di oggi i tifosi si aspettano meno presunzione e meno paura di verticalizzare e saltare l'uomo, cosa che ovviamente non si è vista nella

gara di andata quando i passaggi dei biancorossi sono stati solo in orizzontale. Inoltre per creare superiorità numerica e spazi da attaccare i calciatori che sarebbero stati più utili alla causa sono rimasti in panchina. Un esempio tra tutti è quello di Matteo Moracchioli, capace di affrontare e saltare l'avversario con le sue abilità tecnico-tattiche. Anche Nicola Bellomo però avrebbe creato più "corridoi" e linee di passaggio in verticale, senza dimenticare la sua fantasia. L'auspicio è che questa sera gli uomini di Bisoli non vengano a fare le "barricate" in terra pu-

gliese considerato che a questo punto sono gli altoatesini a godere del vantaggio dei due risultati su tre. Il Bari deve immediatamente sbloccare il risultato e l'approccio mentale alla gara risulterà fondamentale. Nonostante la delusione per la prestazione di lunedì sera il popolo biancorosso sosterrà Di Cesare e compagni perché le mele prima o poi marciscono, mentre la passione dei baresi non muore mai.

© Riproduzione Riservata

C'era una volta

Gli spareggi? Una storia senza fine (sono 74)



di **Gianni ANTONUCCI**

Oggi vengono chiamati playoff. In passato erano conosciuti come spareggi o qualificazioni. Il Bari è uno specialista, in questo senso, essendo arrivato a quota 74 nella sua storia centenaria. Si comincia col primo campionato del 1928. Sei le partite tra le quattro vincitrici dei gironi (Atalanta, Bari, Pistoiese e Biellese) più la finale del 10 giugno a Roma con la Pistoiese.

Poi, ecco la partita di qualificazione tra Bari e Brescia nel 1932 in serie A. Ancora, nel 1934, in serie B il mini girone ad eliminazione con la finalissima tra Bari e Sampierdarese. L'anno dopo per il titolo di campione di serie B, doppio confronto col Genoa. Mentre nel 1943 furono decisivi gli spareggi persi con la Triestina e due volte con la Venezia. Notevole la lunga "coda" del girone finale stagione 1945/1946 vinto poi dal Grande Torino. Decisivi con esito positivo gli spareggi per venir fuori dalla palude della IV serie, vinti sia per la promozione che per il titolo di campione del torneo.

Il resto è storia dei giorni nostri. Il doppio spareggio col Verona nel 1958, nel 1961 quello per restare in serie A con Lecco e Udinese; dieci anni dopo il testa a testa con Atalanta e Catanzaro per la promozione in serie A, lo spareggio col Venezia (andata e ritorno), i playoff vinti a Crotone, il doppio confronto col Latina che ci costa l'eliminazione in virtù del miglior piazzamento dei pontini, la bruciante sconfitta per 3-4 col No-

vara e nel 2018 l'estromissione al playoff dell'era De Laurentiis. primo turno dal Cittadella. Infine i

© Riproduzione Riservata



IN FOTO La festa dei tifosi al ritorno della squadra dopo gli spareggi vincenti per la serie A del 1958 di Bologna e Roma



Stabilimento
70010 Capurso (Bari)
via Casamassima sn (Zona Industriale)
T +39 080 455 0077 · 455 3720
F +39 080 455 5546
direzione@grafichedeste.com



print | offset ~ digital UV LED

GRAFICHEDESTE
makes the difference

www.grafichedeste.com



I precedenti



Quando gioca con Bolzano o Sudtirolo alla fine il Bari è sempre promosso



© Ph.D. Fasano/N. Rattani

IN FOTO Bellomo nel match di campionato giocato al San Nicola con il Sudtirolo



di Francesco GIRONE

La squadra altoatesina è fra quelle che ha giocato meno volte contro il Bari (si tratta di una formazione molto giovane, ancora nei campionati dilettantistici fino ai primi anni 2000).

C'è una positiva curiosità: prima di questa stagione per due volte il Bari ha incontrato formazioni dell'Alto Adige e per due volte ha ottenuto

la promozione nella serie superiore. I precedenti fra Bari e Sudtirolo hanno un prologo risalente alla serie C 1954/55, anno in cui il Bari fu promosso in B insieme al Livorno. Bari che ottenne la vittoria contro il Bolzano per 1-0 grazie al gol messo a segno da Bretti al 75'.

Da allora non ci sono più stati incontri fra il Bari e formazioni altoatesine fino alla Supercoppa Serie C della stagione calcistica 2021/22 (triangolare che ha visto la partecipazione delle vincitrici dei tre gironi della serie C con match in partita secca). Il primo incontro risale

al 30 aprile 2022, ad appena una settimana dalla fine della regular season. La formazione tirolese riuscì ad aggiudicarsi l'intera posta in palio ribaltando il vantaggio del Bari (che chiuse il primo tempo sull'1-0 grazie al gol di D'Errico) con le reti di De Col (50') e del bomber Casiraghi (72').

Nel campionato 2022/23, non iniziato benissimo per il Sudtirolo (3 sconfitte nei primi tre incontri), il passaggio al più esperto mister Bisoli ha dato alla formazione tirolese quella quadra che ha permesso di centrare i playoff dopo aver a lungo

conteso il terzo posto al Bari. La sfida al San Nicola datata 12 novembre 2022 finisce 2-2 dopo che il Sudtirolo era in vantaggio di due gol, messi a segno da Tait (21') e Odogwu (32'). L'inzuccata di capitano Di Cesare riapre l'incontro due minuti prima della fine del primo tempo. Il pareggio arriva grazie ad un gran gol al volo di Salcedo al 65'. Vani, poi, i tentativi del Bari di trovare il gol del sorpasso. Dopo una vittoria ed un pareggio si attende nella semifinale di ritorno il primo successo biancorosso.

© Riproduzione Riservata

Il centrocampista

Maiello: "Ribalteremo il risultato"



di DAVIDE ABRESCIA

D a Bolzano a Bolzano. Mancava dal primo minuto proprio dalla sfida del Druso in campionato. Ed è stato uno dei migliori, Raffaele Maiello, che è durato però solo 80 minuti prima di lasciare il posto a Benali. Quantità e qualità per il centrocampista napoletano che ha commentato così la sfida persa dal Bari all'ultimo minuto: «È un peccato subire un gol gli ultimi minuti. Sapevamo la difficoltà della partita. Giocare contro le squadre di Bisoli lascia poco spazio, senza togliere che avremmo potuto fare di più. Ma ora ci crediamo, tra pochi giorni abbiamo la possibilità di ribaltarla e abbiamo tutte le carte in regola

per farlo». Sulla partita più nel dettaglio è convinto che il risultato più giusto era quello del pareggio: «Il primo tempo abbiamo fatto cose buone, delle combinazioni interessanti e creato dei pericoli. Nel secondo, invece, è stata una partita più attenta da entrambe le parti. Nella partita di venerdì dobbiamo fare qualcosa in più. Anche se credo che il risultato giusto era il pareggio, fa male subire un gol nel finale ma siamo fiduciosi. Ripeto, abbiamo tutto per ribaltare la partita di questa sera».

Il suo apporto, però, è fondamentale nella sfida di ritorno dello stadio San Nicola per esperienza, per modo di intendere il ruolo e per qualità. Raffaele Maiello ha dimostrato anche a Bolzano, in una partita non brillante in generale, di stare bene fisicamente e di poter essere decisivo nello scacchiere di Michele Mignani. È lui che muove i fili della squadra biancorossa ed è importante che sia al top della condizione per garantire quel ritmo che, forse, è mancato allo stadio Druso di Bolzano. La squadra di Mignani prescinde da lui e dalle sue geometrie: Raffaele, prenditi il Bari.

© Riproduzione Riservata



Il super tifoso

Rossi punta su un super Esposito

Sfoggia
Il Galletto
online!



È tempo di playoff. Conclusa la stagione regolare per i biancorossi c'è la prima chiamata: vietato sbagliare, l'imperativo per la truppa di Mignani. Dello stesso avviso Brando Rossi. L'attore del Mudù, grande tifoso biancorosso, spera di vivere un finale scoppiettante: "Cosa mi aspetto da questa semifinale? E' una domanda retorica. Mi aspetto quello che tutti sognano ormai da 12 anni. Per scaramanzia quella lettera dell'alfabeto non la dico. Facciamo così: mi aspetto quello che accadde nella stagione 83/84, con in panchina Bruno Bolchi. La stessa impresa. All'epoca frequentavo la curva allo stadio della Vittoria. Un'emozione indimenticabile".

Chi potrebbe essere l'uomo decisivo di questi playoff?

"Sarebbe scontato dire i soliti Cheddira e Antenucci. Mirco lo



meriterebbe per la grande carriera che ha disputato. Lo auguro di cuore. A sensazione dico Esposito. In questo periodo è davvero in forma e motivato. Si vede che si sta allenando bene. Bravo anche mister Mignani a gestirlo prima e a dargli fiducia poi".

Che voto darebbe al tecnico?

"Comunque vada a finire il mio giudizio nei confronti di Mignani sarà sempre positivo. Un allenatore giovane, alla prima esperienza in B, merita solo applausi. Brava nella gestione del gruppo e soprattutto dei giovani. Se poi dovesse completare l'opera, come Bolchi e Antonio Conte, entrerà nella storia. Sarà ricordato per sempre. Una specie di immortalità sportiva".

Chi l'ha sorpresa in questa stagione?

"Ovviamente Cheddira. Non dimentichiamoci che lo scorso anno non era nemmeno titolare in serie C e realizzò appena sette gol. Quest'anno potrebbe addirittura arrivare a quota venti. E' un ragazzo che lavora sodo. Deve migliorare in qualche aspetto, ma fa parte del percorso di crescita".

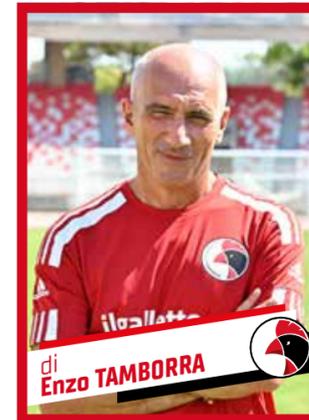
Voto alla squadra?

"Al momento un bel 9. Se poi le cose dovessero andare come tutti ci aspettiamo..."

© Riproduzione Riservata

C'è un amico in linea

L'ansia della vigilia di Nicola Fanelli



La cosa più folle nel suo curriculum da tifoso?

"Ne ho fatte tante, ma ricordo ancora quando da bambino andai a Gela con la macchina di mio zio. Lui era meccanico ed aveva l'Aprilia. Non c'era l'autostrada e impiegammo due giorni per arrivare in Sicilia".

Il ricordo più bello?

"Quando nel '58 vincemmo lo spareggio contro il Verona per salire in A. L'Olimpico di Roma era biancorosso. Segnò due gol il mitico Erba. E' stato il mio idolo, insieme a Raul Conti".

Conti lo ha conosciuto anche di persona.

"Sì, tornò a Bari per ricevere un premio della Uisp. Lo accompagnai in giro per la Puglia. Ebbi modo di conoscere una persona speciale. Un uomo all'altezza del campione".

Dei giocatori più recenti chi le è rimasto nel cuore?

"Joao Paulo. Era a

bordo campo quando Lanna, con un intervento terribile, gli spezzò la gamba. Ricordo ancora l'urlo del brasiliano. Anche oggi se ci penso, sto male".

Adesso bisogna concentrarsi sulla semifinale di ritorno.

"Inutile nascondere che sono in ansia, perché sarebbe proprio una beffa andare fuori in questo modo. Di delusioni ne ho vissute, come gli spareggi persi negli anni Settanta con Atalanta e Catanza-

ro. Spero che stavolta l'epilogo sia completamente diverso".

Lei è stato per tanti anni in prima linea nel progetto Uisp Porte aperte al Fornelli. Che rapporto ha avuto con i ragazzi dell'istituto penale per i minorenni?

"Ho ricordi straordinari. Il loro ci vediamo domani, con gli occhi pieni speranza, non lo dimenticherò mai".

© Riproduzione Riservata



PORTAMI A CASA
OPPURE RICICLAMI!
LO STADIO E' ANCHE CASA TUA!

RISPETTIAMO
L'AMBIENTE!



Il Galletto



Registrazione Tribunale di Bari nr. 34 del 14/09/2009 - Iscrizione ROC N. 33372
Direttore Responsabile: Gaetano Campione - Fotografie: Donato Fasano e Sergio Scagliola

Società editrice

PASSWORD

Password s.r.l.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.passwordweb.it
info@passwordweb.it

Grafica & impaginazione

BLUEBOX

BlueBox s.a.s.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.blue-box.it
info@blue-box.it

Rete commerciale

Branding Hero

2303 s.r.l.
Via Cognetti 38
70121 BARI
www.brandinghero.it
info@brandinghero.it

Stampa

GRAFICHE DESTE

Grafiche Deste s.r.l.
Via Casamassima 71
70010 CAPURSO (BA)
www.grafichedeste.com
info@grafichedeste.com

Info Pubblicità

080 6926346

elevata operatività in tutta sicurezza

Let us lift you up

Con oltre 30 anni di esperienza, la nostra organizzazione opera nel campo dei carrelli elevatori in Puglia e Basilicata. Crescendo costantemente abbiamo raggiunto ambiziosi traguardi. I nostri stabilimenti in Grumo Appula (BA) sono ben strutturati in diversi spazi funzionali, accogliente show-room dove esponiamo prodotti di altissima qualità nuovi ed usati, uffici di rappresentanza e di vendita, ampio magazzino ricambi ed officina attrezzata con tecnologie avanzate.



LOGISTIC CENTER LIFT è fiera di proporre CAT, marchio leader ad ampia presenza globale nei settori in cui opera. Vi offriamo un servizio di assistenza on-site di carrelli elevatori diesel, elettronici, macchine per la pulizia industriale e gruppi elettrogeni tramite officine mobili, che i nostri tecnici altamente qualificati utilizzano ogni giorno.

servizi:

VENDITA NUOVO E USATO / NOLEGGIO
ASSISTENZA / MANUTENZIONE PROGRAMMATA / RICAMBI
CORSI DI FORMAZIONE CARRELLISTI

risparmia fino al 65%!

BONUS INDUSTRIA 4.0 + BONUS SUD

Acquista i tuoi nuovi carrelli con pacchetto industria 4.0. E se la tua attività ha sede in Puglia o in Basilicata, il risparmio può raggiungere il 65% sommando i risparmi fiscali derivanti dai crediti d'imposta previsti per il 2023.



LOGISTIC center Lift

CARRELLI ELEVATORI

Via Donat Cattin · Zona PIP Lotto 39 · 70025 Grumo Appula (BA) Italy
t. +39 080 7839346 f. +39 080 6987740 · e. info@logisticcenterlift.com · w. logisticcenterlift.com